

Deliberazione della Giunta Regionale 13 febbraio 2017, n. 17-4657

Approvazione dell'Atto di indirizzo per la sperimentazione, nel periodo 2017-2019, di percorsi formativi in apprendistato per il conseguimento del Diploma di istruzione secondaria superiore di cui all'art. 43 - D.Lgs. n. 81/2015, e individuazione del termine di conclusione del procedimento amministrativo di competenza della Direzione regionale Coesione sociale. Spesa prevista Euro 500.000,00.

A relazione dell'Assessore Pentenero:

Visti:

- la L.R. n. 63/1995 - “Disciplina delle attività di formazione e orientamento professionale”;
- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013, pubblicato sulla GUE del 20/12/2013, che reca disposizioni comuni e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013, pubblicato sulla GUE L347 del 20/12/2013, relativo al Fondo sociale europeo, che abroga il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- la Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2014)8021 del 29/10/2014, che approva determinati elementi dell'Accordo di partenariato Italia 2014-2020;
- la Decisione della Commissione Europea C(2014)9914 del 12/12/2014, con la quale sono stati approvati determinati elementi del Programma Operativo del Piemonte FSE 2014-2020 nell'ambito dell'obiettivo “Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione”;
- la DCR n. 262-6902 del 04/03/2014, mediante il quale il Consiglio regionale ha approvato il Documento Strategico Unitario (DSU) quale quadro strategico di riferimento della politica regionale di sviluppo e della programmazione integrata dei fondi europei, nazionali e regionali per il periodo 2014-2020;
- la DGR n. 57-868 del 29/12/2014 - “Reg. (UE) n. 1303/2013. Riapprovazione Programma Operativo Regionale della Regione Piemonte cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo per la programmazione 2014-2020, nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione". Presa d'atto della Decisione C(2014) 9914 del 12/12/2014”;
- la DGR n. 15-1644 del 29/06/2015, avente per oggetto la presa d'atto del documento "Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni" per l'attuazione degli interventi previsti nel POR-FSE della Regione Piemonte per il periodo 2014-2020;
- la D.D. n. 807 del 15/11/2016 - “Art. 122, comma 1, Reg. (UE) n. 1303/2013. Approvazione dei documenti relativi al sistema di gestione e controllo del Programma Operativo, obiettivo “Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione” - Fondo Sociale Europeo Regione Piemonte 2014-2020 CCI2014IT05SFOP013” mediante la quale viene approvato, tra gli altri, l'allegato B, recante “Linee Guida per la gestione e il controllo delle operazioni finanziate dal POR FSE 2014-2020 della Regione Piemonte e relativi allegati dal n. 1 al n. 18”;

visti altresì:

- la legge 10 dicembre 2014, n. 183, recante “Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell’attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro”;
- il D.Lgs. 15 giugno 2015, n. 81, attuativo della legge sopra richiamata, relativo alla disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, che ha delineato un nuovo quadro normativo in materia di apprendistato ridefinendone l’articolazione nelle seguenti tipologie:
 - a) apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore (Art. 43);
 - b) apprendistato professionalizzante (Art. 44);
 - c) apprendistato di alta formazione e di ricerca (Art. 45);
- il Decreto Interministeriale 12/10/2015 che, in attuazione del D.Lgs. 81/2015, definisce:
 - gli standard formativi dell’apprendistato e i criteri generali per la realizzazione dei percorsi;
 - lo schema di Protocollo tra datore di lavoro e istituzione formativa;
 - lo schema di Piano formativo individuale;
 - lo schema di Dossier individuale;
- la legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”, che rafforza l’autonomia scolastica e consente agli studenti iscritti presso istituzioni secondarie di secondo grado di acquisire il Diploma di istruzione secondaria superiore nell’ambito del contratto di apprendistato;

tenuto conto che:

- la Giunta regionale, in attuazione del Decreto Interministeriale sopra richiamato, con Deliberazione n. 26-2946 del 22/02/2016 s.m.i. ha approvato, previa intesa sottoscritta in data 12/02/2016 tra la Regione Piemonte - Assessorato Istruzione, Lavoro e Formazione professionale, le Parti sociali più rappresentative a livello regionale, l’Ufficio scolastico regionale e gli Atenei piemontesi, il documento relativo alla disciplina degli standard formativi e ai criteri generali per la realizzazione dei percorsi in apprendistato di cui al D.Lgs. 81/2015;

rilevato che:

- l’Ufficio scolastico regionale piemontese, tra i firmatari dell’intesa suddetta, ha manifestato l’interesse a collaborare con la Regione Piemonte per lo sviluppo di un modello formativo gestito dalle istituzioni scolastiche piemontesi che intendano attivare percorsi per il conseguimento del Diploma di istruzione secondaria superiore nell’ambito del contratto di apprendistato di cui all’art. 43 del D.Lgs. n. 81/2015;
- il Ministero del Lavoro, tramite ANPAL Servizi S.p.A. e in stretta sinergia con le Regioni, supporta le istituzioni scolastiche con il programma FixO ai fini della realizzazione dei percorsi in apprendistato finalizzati al conseguimento di titoli di studio;

rilevato altresì che:

- la Convenzione, siglata tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e la Regione Piemonte in data 10/12/2015, il cui schema è stato approvato con D.G.R. n. 29-2566 del 09/12/2015, riconosce, tra l'altro, alla Regione Piemonte, per il tramite dell'Agenzia Piemonte Lavoro, la responsabilità di gestione delle articolazioni territoriali pubbliche a essa preposte (Centri per l'impiego);

ritenuto necessario:

- promuovere forme di integrazione tra l'Ufficio scolastico regionale, l'Agenzia Piemonte Lavoro, tramite i Centri per l'impiego, e ANPAL Servizi S.p.A., al fine di promuovere e favorire il raccordo "*domanda e offerta*" tra il sistema scolastico piemontese e il sistema delle imprese, ai fini dell'attivazione di percorsi di istruzione secondaria superiore in apprendistato;
- individuare un'offerta formativa pubblica rispondente ai fabbisogni occupazionali delle imprese piemontesi, articolata su tutto il territorio regionale e rivolta ad apprendisti iscritti presso istituzioni scolastiche statali secondarie di secondo grado con sede in Piemonte;
- approvare, in conformità a quanto previsto con la citata D.G.R. n. 26-2946 del 22/02/2016 s.m.i., l'Atto di indirizzo per la sperimentazione, nel periodo 2017-2019, di percorsi formativi per il conseguimento del Diploma di istruzione secondaria superiore nell'ambito del contratto di apprendistato di cui all'art. 43 del D.Lgs. 81/2015, poso in Allegato 1 quale parte integrante e sostanziale del presente atto;

dato atto che:

- gli indirizzi oggetto del presente provvedimento sono coerenti con quanto indicato nel POR-FSE 2014-2020 sia in termini di contenuti, in quanto rispondente alle priorità di investimento ivi previste, sia in termini tecnico-procedurali, poiché le proposte saranno valutate, organizzate e gestite secondo le modalità di cui alla citata Deliberazione n. 15-1644 del 29/06/2015;
- gli interventi previsti non rientrano nel campo di applicazione degli aiuti di Stato di cui agli artt. 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea;

ritenuto di destinare, a copertura della spesa derivante dall'attuazione degli indirizzi, la somma complessiva di € 500.000,00 riferita a risorse statali (Decreto Ministeriale n. 70 del 04.04.2016);

ritenuto necessario, ai sensi dell'art. 8, commi 1, 6 e 7 della L.R. n. 14/2014 s.m.i., individuare il termine di 90 giorni per la conclusione del procedimento amministrativo di competenza del Responsabile del Settore Formazione professionale della Direzione regionale Coesione sociale, così come indicato nell'Allegato 2 quale parte integrante e sostanziale della presente Deliberazione.

Tutto ciò premesso, la Giunta regionale, unanime,

attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento in conformità a quanto disposto con D.G.R. n. 1-4046 del 17/10/2016;

visti:

- la L.R. n. 23/2008 s.m.i. - "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";

- il D.Lgs. n. 118/2011 - “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”;
- il D.Lgs. n. 33/2013 - “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle PP.AA.”;
- la L.R. 14 ottobre 2014, n. 14 s.m.i. - “Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione”;
- la L.R. n. 6/2016 - Bilancio di previsione finanziario 2017-2018;
- la L.R. n. 28/2016 – “Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio della Regione per l'anno 2017 e disposizioni finanziarie”;

delibera

- di approvare, in attuazione di quanto previsto con Deliberazione della Giunta regionale n. 26-2946 del 22/02/2016 s.m.i., e in coerenza con le attività definite dal POR FSE 2014-2020, l'Atto di indirizzo per la sperimentazione, nel periodo 2017-2019, di percorsi in apprendistato per il conseguimento del Diploma di istruzione secondaria superiore di cui all'art. 43 del D.Lgs. 81/2015, posto in Allegato 1 quale parte integrante e sostanziale del presente atto;
- di destinare, a copertura della spesa derivante dall'attuazione degli indirizzi oggetto del presente provvedimento la somma complessiva di €500.000,00.
Alla spesa di € 500.000,00 si fa fronte con le risorse statali di cui al Decreto Ministeriale n. 70 del 04/04/2016 assegnate, sul cap. 147068 del Bilancio 2017, con Deliberazione della Giunta regionale n. 14-2624 del 21/12/2015;
- di individuare in 90 giorni il termine di conclusione del procedimento amministrativo così come indicato nell'Allegato 2, parte integrante e sostanziale della presente Deliberazione;
- di demandare alla Direzione regionale Coesione sociale, l'adozione degli atti necessari all'attuazione degli indirizzi di cui al presente provvedimento previa assunzione degli idonei provvedimenti di impegno.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto, dell'art. 5 della L.R. 22/2010 nonché ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. n. 33/2013 sul sito istituzionale dell'Ente nella Sezione Amministrazione trasparente.

(omissis)

Allegato

**APPRENDISTATO
2017-2019**

Atto di indirizzo
per la sperimentazione di percorsi di formazione
per il conseguimento del
Diploma di istruzione secondaria superiore

(art. 43 - D.Lgs. n. 81/2015)

*Interventi a gestione regionale in attuazione della
Deliberazione della Giunta regionale n. 26-2946 del 22/02/2016 s.m.i.*

Deliberazione della Giunta regionale n.

del

INDICE

1. QUADRO STRATEGICO E FINALITÀ GENERALI	3
2. OGGETTO DELLA POLITICA	5
2.1 Obiettivo della misura	5
2.2 Elementi caratterizzanti	5
3. DESTINATARI/PARTECIPANTI	6
4. SOGGETTI PROPONENTI/BENEFICIARI	6
5. RISORSE DISPONIBILI E FONTE FINANZIARIA	6
5.1 Risorse stanziare	6
5.2 Flussi finanziari	7
6. DISPOSITIVO ATTUATIVO	7
6.1 Amministrazione responsabile del dispositivo attuativo.....	7
6.2 Indicazioni per l'adozione del dispositivo attuativo.....	7
7. PROCEDURA E CRITERI DI SELEZIONE DELLE PROPOSTE FORMATIVE	7
8. MODALITÀ DI PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI	8
9. LIMITI DI COSTO DEGLI INTERVENTI	9
10. MODALITÀ DI RICONOSCIMENTO DEI COSTI	9
11. AIUTI DI STATO	9
12. INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	9
13. CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE	10
14. CONTROLLI	11
15. DISPOSIZIONI FINALI	11
16. RIFERIMENTI NORMATIVI E AMMINISTRATIVI	11
16.1 Riferimenti europei.....	11
16.2 Riferimenti nazionali.....	12
16.3 Riferimenti regionali	12

1. QUADRO STRATEGICO E FINALITÀ GENERALI

Il presente Atto di indirizzo contribuisce al raggiungimento degli obiettivi fissati dalla Commissione Europea nell'ambito della *Strategia Europa 2020*¹ e, in particolare, all'obiettivo di *crescita inclusiva*, finalizzato a promuovere un'economia con un alto tasso di occupazione che favorisca la coesione sociale e territoriale.

La Regione Piemonte, ha declinato la Strategia Europa 2020 nell'ambito del Documento Strategico Unitario (DSU) per la programmazione dei fondi strutturali e di investimento europei (Fondi SIE) per il periodo 2014-2020. A partire da tale strategia sono stati quindi redatti i Programmi Operativi della Regione Piemonte per il periodo 2014-2020.

A tale finalità contribuisce l'Obiettivo specifico 2 - *Aumentare l'occupazione dei giovani* del POR FSE 2014-2020 della Regione Piemonte, approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2014)9914 del 12 dicembre 2014².

Gli interventi oggetto del presente atto sono attuati tenuto conto:

- dei principi generali previsti agli articoli 7 e 8 del Regolamento (UE) 1303/2013 e agli articoli 7 e 8 del Regolamento (UE) 1304/2013 di seguito indicati:
 - promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione rispetto alle sei aree indicate all'art. 19 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), vale a dire sesso, razza o origine etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età e orientamento sessuale;
 - sviluppo sostenibile e promozione dell'obiettivo di preservare, tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, in conformità agli articoli 11 e 191, paragrafo 1, del TFUE sopra richiamato;
- del nuovo quadro normativo in materia di apprendistato, delineato dal Decreto Legislativo 15 giugno 2015, n. 81, recante "*Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'articolo 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014, n. 183*" che introduce, in particolare, il *sistema duale* quale modello che integra organicamente lavoro e formazione con riferimento ai titoli di istruzione e formazione e alle qualificazioni professionali contenuti nel Repertorio nazionale di cui all'articolo 8 del Decreto Legislativo 16 gennaio 2013, n. 13, nell'ambito del Quadro europeo delle qualificazioni;

¹ Comunicazione della Commissione europea COM(2010)2020 - "*Europa 2020: una strategia per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva*".

² Con Deliberazione n. 57-868 del 29/12/2014 la Giunta regionale ha preso atto del Programma Operativo FSE nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" C(2014)9914.

- di quanto stabilito con il Decreto Interministeriale 12/10/2015, attuativo dell'art. 46, comma 1 del D.Lgs. 81/2015 sopra richiamato, relativamente:
 - *agli standard formativi dell'apprendistato e ai criteri generali per la realizzazione dei percorsi;*
 - *allo schema di Protocollo tra datore di lavoro e istituzione formativa;*
 - *allo schema di Piano formativo individuale;*
 - *allo schema di Dossier individuale;*

- di quanto previsto con Deliberazione n. 26-2946 del 22/02/2016 s.m.i., mediante la quale la Giunta regionale, al fine di recepire le disposizioni di cui al suddetto Decreto Interministeriale, e previa intesa sottoscritta in data 12/02/2016 tra la Regione Piemonte - Assessorato Istruzione, Lavoro e Formazione professionale, le Parti sociali più rappresentative a livello regionale, l'Ufficio scolastico regionale e gli Atenei piemontesi ha:
 - approvato il documento relativo alla disciplina degli standard formativi e ai criteri generali per la realizzazione dei percorsi in apprendistato di cui agli artt. 43, 44 e 45 del D.Lgs. n. 81/2015;
 - demandato a successivi atti della Giunta la definizione dei nuovi indirizzi per la programmazione delle attività formative di cui trattasi.

La Regione Piemonte, in coerenza con gli obiettivi sopra indicati, intende operare in forma coordinata con altri attori istituzionali al fine di porre in essere le modalità per la realizzazione di una sperimentazione basata su logiche di sistema.

In particolare sono stati individuati, con l'Ufficio Scolastico Regionale che ha sottoscritto l'Intesa recepita con la sopra citata Deliberazione n. 26-2946), con Anpal Servizi s.p.a. e con l'Agenzia Piemonte Lavoro, alcuni ambiti di intervento al fine di:

- favorire la diffusione della conoscenza dei vantaggi connessi all'applicazione del contratto di apprendistato, in termini di valorizzazione del capitale umano, presso le istituzioni scolastiche con sede in Piemonte;
- contribuire, nell'ambito del programma *FlxO*³, gestito da Anpal Servizi s.p.a., a promuovere l'utilizzo del contratto di apprendistato e a supportare le istituzioni scolastiche al fine di rendere più efficaci le azioni mirate all'acquisizione del Diploma di istruzione secondaria superiore nell'ambito del contratto di apprendistato;

³ Il programma *FlxO - Formazione e Innovazione per l'Occupazione*, supporta le scuole secondarie superiori nel migliorare e qualificare i servizi di orientamento e placement, nel promuovere l'apprendistato e nel costruire un rapporto proficuo con le imprese del territorio.

- facilitare, tramite la rete dei Centri per l'Impiego piemontesi, che fanno capo all'Agenzia Piemonte Lavoro, il raccordo *domanda e offerta* tra il sistema scolastico e il sistema delle imprese.

Con il presente atto vengono, quindi, definiti gli indirizzi per l'avvio, nel periodo 2017-2019, di una sperimentazione di percorsi formativi rivolta a giovani, iscritti al quarto o quinto anno presso istituzioni scolastiche statali secondarie di secondo grado, assunti con contratto di *apprendistato per il conseguimento del diploma di istruzione secondaria superiore* presso unità locali situate sul territorio regionale.

2. OGGETTO DELLA POLITICA

Al fine di favorire il raggiungimento degli obiettivi oggetto della politica vengono, di seguito, indicate le caratteristiche degli interventi previsti, i cui aspetti gestionali e organizzativi saranno definiti nell'ambito dei dispositivi attuativi. Tali obiettivi si realizzano in coerenza con la classificazione del POR FSE Piemonte 2014-2020 (1.8.ii.2.2.1).

2.1 OBIETTIVO DELLA MISURA

L'obiettivo oggetto del presente atto e quello di rendere fruibile, nei limiti delle risorse disponibili, un'offerta formativa pubblica rivolta a giovani, iscritti al quarto o quinto anno presso istituzioni scolastiche statali, per il conseguimento del Diploma di istruzione secondaria superiore (Livello 4 EQF) e assunti ai sensi dell'art. 43 del D.Lgs. 81/2015 presso datori di lavoro con unità locali situate sul territorio regionale.

Gli standard formativi, la durata e l'articolazione della formazione *interna* (sul posto di lavoro) ed *esterna* (presso l'istituzione scolastica) sono definiti in osservanza dei vigenti ordinamenti nazionali, dei regolamenti didattici dell'istituzione scolastica di riferimento e di quanto stabilito con la citata Deliberazione della Giunta regionale n. 26-2946 del 22/02/2016 s.m.i.

2.2 ELEMENTI CARATTERIZZANTI

Ai fini di un'efficace iterazione tra datore di lavoro e istituzione scolastica, l'attività formativa tiene conto, indicativamente, dei seguenti elementi caratterizzanti:

- co-progettazione congiunta dei percorsi di apprendimento (competenze, conoscenze e abilità) in relazione alle esigenze dei datori di lavoro;
- articolazione del percorso formativo (che prevede una parte di *formazione esterna*, presso l'istituzione scolastica, e una parte di *formazione interna*, da svolgere presso il datore di lavoro) che tenga conto delle competenze tecnico-professionali acquisibili in impresa e correlate agli apprendimenti ordinamentali;
- utilizzo di un sistema di tutoring, integrato tra istituzione scolastica e impresa in tutte le fasi del percorso formativo, anche attraverso metodologie basate su un effettivo valore aggiunto rispetto alla programmazione prevista dagli ordinamenti didattici;

- definizione di un sistema di offerta formativa fortemente innovativo, basato su significativi elementi di destrutturazione e flessibilità dei percorsi;
- individuazione di modalità innovative per conseguimento del Diploma di istruzione secondaria superiore nell'ambito del contratto di apprendistato;
- possibilità di definire un modello di placement, rivolto a tutti gli studenti, anche attraverso iniziative a supporto dell'occupabilità dei giovani.

3. DESTINATARI/PARTECIPANTI

Giovani di età compresa tra i 15 e i 25 anni, iscritti al quarto o quinto anno presso istituzioni scolastiche statali secondarie di secondo grado, assunti da datori di lavoro con contratto di apprendistato, ai sensi dell'art. 43 del D.Lgs. 81/2015, presso unità locali situate sul territorio regionale.

4. SOGGETTI PROPONENTI/BENEFICIARI

Sono soggetti ammissibili, in qualità di proponenti e potenziali beneficiari, le istituzioni scolastiche statali di istruzione secondaria di secondo grado, con sede legale o didattica in Piemonte, anche nell'ambito di una o più *reti di scopo*⁴.

A seguito della concessione dei contributi pubblici previsti dal presente atto, tali soggetti divengono *beneficiari* ai sensi dell'art. 2, paragrafo 10, del Regolamento (UE) 1303/2013.

5. RISORSE DISPONIBILI E FONTE FINANZIARIA

5.1 RISORSE STANZIATE

Le risorse disponibili per il finanziamento della misura oggetto del presente provvedimento, a valere sul **Fondo sociale per occupazione e formazione** di cui al Decreto Ministeriale n. 70 del 04/04/2016, ammontano complessivamente ad **Euro 500.000,00**.

La Regione Piemonte, nel caso in cui si rendano disponibili risorse derivanti da risparmi su altre azioni, ovvero quote aggiuntive di provenienza nazionale, regionale, o da eventuali altre fonti, mediante specifici atti, ha facoltà di integrare le risorse sopra indicate.

Le somme che potranno essere concesse ed erogate ai beneficiari individuati costituiscono contributi ai sensi dell'art. 12 della Legge 241/1990 s.m.i.

⁴ Reti scolastiche, ai sensi della Legge 107/2015 - art. 1, commi 70, 71, 72, 74) e nota MIUR 0002151 del 07/06/2016 avente ad oggetto "Costituzione reti scolastiche di cui all'art. 1 comma 70 e ss., della legge 13 luglio 2015 n. 107";

5.2 FLUSSI FINANZIARI

La regolamentazione dei flussi finanziari tra la Regione Piemonte e i beneficiari dei contributi è definita nell'ambito dei dispositivi attuativi.

6. DISPOSITIVO ATTUATIVO

L'Avviso pubblico si articolerà nelle fasi di seguito indicate:

- fase 1 - presentazione, da parte delle istituzioni scolastiche che intendono avviare percorsi formativi per il *Diploma di istruzione secondaria superiore* nell'ambito del contratto di apprendistato, delle domande per l'inserimento nell'*Offerta formativa pubblica*.
- fase 2 - organizzazione e gestione dei percorsi.

L'approvazione dell'Offerta formativa costituisce autorizzazione preliminare che conferisce, ai beneficiari, la possibilità di accedere ai contributi oggetto del presente provvedimento mediante presentazione di apposita domanda.

6.1 AMMINISTRAZIONE RESPONSABILE DEL DISPOSITIVO ATTUATIVO

L'attuazione degli interventi programmati nell'ambito del presente atto avviene a responsabilità diretta della Direzione regionale Coesione sociale, in qualità di Autorità di gestione del POR FSE 2014-2020, alla quale viene demandata, ai sensi della Legge regionale 13 aprile 1995, n. 63, l'emanazione dei conseguenti provvedimenti attuativi.

6.2 INDICAZIONI PER L'ADOZIONE DEL DISPOSITIVO ATTUATIVO

Il presente atto viene attuato mediante Avviso pubblico per l'individuazione e la gestione dell'*Offerta formativa pubblica* per la realizzazione di percorsi formativi in apprendistato finalizzati al conseguimento del Diploma di istruzione secondaria superiore.

Nell'ambito dell'Avviso pubblico sono definiti i requisiti e le condizioni di ammissibilità delle proposte formative, i criteri di valutazione delle medesime, le procedure e le modalità di presentazione delle richieste di contributo, le condizioni di realizzazione degli interventi, nonché le modalità di liquidazione dei contributi oggetto del presente provvedimento.

In linea con le disposizioni in tema di informazione e pubblicità sarà data adeguata diffusione degli atti di cui trattasi mediante pubblicazione sul sito istituzionale della Regione Piemonte e sul BUR.

7. PROCEDURA E CRITERI DI SELEZIONE DELLE PROPOSTE FORMATIVE

In conformità alle disposizioni di cui all'art. 110 del Regolamento (UE) 1303/2013, per la selezione delle proposte formative vengono applicate *Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni* adottate il 29 giugno 2015 dalla Giunta regionale con atto deliberativo n. 15-1644.

Gli elementi oggetto di verifica di ammissibilità dei soggetti proponenti sono definiti con il necessario livello di dettaglio nell'ambito dell'Avviso pubblico.

In applicazione di quanto previsto al punto 3.2.3 del documento sopra indicato, relativamente ai procedimenti a Catalogo senza graduatoria, le proposte formative presentate, e in possesso dei requisiti di ammissibilità, sono sottoposte a valutazione di merito.

A tal fine viene adottata la Classe di valutazione B - *Caratteristiche della proposta progettuale*, il cui peso percentuale è pari al 100%.

Nella proposta progettuale il soggetto proponente descrive, sul piano delle metodologie didattiche, gli aspetti di innovazione che consentono la realizzazione del percorso formativo sia presso l'istituzione scolastica sia presso l'impresa.

Le specifiche di dettaglio della Classe di valutazione B, e la soglia minima di punteggio al di sotto della quale le proposte sono considerate non ammissibili, saranno definite nell'Avviso pubblico e nel Manuale di valutazione.

La Classe di valutazione A - *Soggetto proponente*, non viene applicata in mancanza di una precedente programmazione.

La Classe di valutazione C - *Priorità*, non viene applicata in quanto i contenuti e l'articolazione della formazione sono definiti a monte, dalle istituzioni scolastiche, nel rispetto della normativa di riferimento e degli ordinamenti vigenti.

La Classe di valutazione D - *Sostenibilità*, non viene applicata in quanto non è valutabile, a priori, la dimensione degli interventi che potrà essere definita solo a seguito delle assunzioni degli apprendisti.

La Classe di valutazione E - *Offerta economica*, non viene applicata in quanto i preventivi di spesa sono determinati sulla base di parametri predefiniti dalla Regione Piemonte (unità di costo standard).

8. MODALITÀ DI PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI

Le istituzioni scolastiche che intendono attivare i percorsi formativi possono programmare le attività didattiche ordinarie nell'ambito:

- A. di classi nelle quali sono previsti anche percorsi individualizzati per apprendisti;
- B. di classi composte esclusivamente da apprendisti.

L'Avviso pubblico definirà tempi e modalità di programmazione degli interventi.

9. LIMITI DI COSTO DEGLI INTERVENTI

Ai fini del riconoscimento della spesa si utilizza l'*unità di costo standard* relativa ai servizi individuali, del valore di **€35,00/ora**, individuata con Determinazione n. 629 del 12/11/2009.

Per le due tipologie di classi previste (§ 8), i parametri di riferimento (massimali di costo) per la definizione dei preventivi di spesa sono rispettivamente:

- classe A. - € 2.380,00;
- classe B. - € 1.260,00.

10. MODALITÀ DI RICONOSCIMENTO DEI COSTI

Il riconoscimento dei costi avviene mediante l'adozione di tabelle standard di costi unitari di cui all'art. 67.1 lettera b) del Reg. (UE) 1303/2013 e all'art. 14 del Reg.(UE) 1304/2013.

Ulteriori precisazioni saranno definite nel dispositivo attuativo.

Fermo restando quanto previsto dal presente atto, per ulteriori aspetti di natura gestionale si fa riferimento alla Determinazione n. 807 del 15/11/2016, mediante la quale la Direzione Coesione sociale ha approvato, ai sensi dell'art. 122 comma 1 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, i documenti relativi al sistema di gestione e controllo del Programma Operativo Regionale FSE 2014-2020 - obiettivo *Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione*.

11. AIUTI DI STATO

Gli interventi a valere sul presente atto non rientrano nel campo di applicazione degli aiuti di Stato di cui agli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

12. INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

Gli articoli 115-117, e l'allegato XII del Reg. (UE) n. 1303/2013, stabiliscono gli adempimenti in materia di informazione e comunicazione di cui gli Stati membri e le Autorità di Gestione sono responsabili nell'ambito dei fondi Strutturali e di investimento europei (SIE).

In osservanza di quanto stabilito dall'art. 115 del Reg. (UE) 1303/2013, la Regione Piemonte ha elaborato la "Strategia unitaria di Comunicazione per i POR FSE e FESR 2014/2020" approvata dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 12 giugno 2015.

Nel rispetto di tale Strategia, la Regione Piemonte elabora un format di immagine coordinata attraverso il quale viene identificata tutta la comunicazione dei POR. Scopi del format comunicativo per la programmazione 2014-2020 sono: rafforzare l'immagine dei fondi strutturali, valorizzare il sistema dei soggetti comunicanti e rendere immediatamente riconducibili a un unico ambito le iniziative promosse e finanziate dalla programmazione. Gli elementi del format di immagine coordinata sono disponibili all'indirizzo: <http://www.regione.piemonte.it/europa2020/grafica.htm>.

La Direzione regionale Coesione sociale assicura, per gli aspetti di competenza, e conformemente alla strategia di comunicazione, la massima divulgazione ai potenziali beneficiari e a tutte le parti interessate della strategia del programma operativo, degli obiettivi e delle opportunità di finanziamento offerte dal POR FSE 2014-2020, con l'indicazione del sostegno finanziario fornito dal Fondo.

Per quanto attiene agli obblighi informativi in capo ai beneficiari, deve essere garantita l'opportuna informazione sul cofinanziamento del FSE riportando, in tutte le misure di informazione e comunicazione, l'emblema dell'Unione e un riferimento al fondo che sostiene l'operazione. Durante l'attuazione di un'operazione, il beneficiario informa il pubblico sul sostegno ottenuto dai fondi pubblicando, sul proprio sito web, ove esista, una breve descrizione dell'operazione compresi gli obiettivi, i risultati e il sostegno ricevuto dall'UE ed esponendo almeno un manifesto che riporti, oltre all'emblema europeo, informazioni sul progetto (compreso il sostegno finanziario comunitario) in un luogo facilmente visibile al pubblico.

Qualsiasi documento relativo all'attuazione di un'operazione destinata al pubblico o ai partecipanti, compresi i certificati di frequenza o altro, deve essere impaginato tenendo conto degli elementi del format di immagine coordinata in cui sono presenti i loghi dei soggetti finanziatori, la denominazione del Fondo e il riferimento al co-finanziamento.

13. CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

Ai sensi dell'art. 140 del Reg. (UE) 1303/2013, tutti i documenti giustificativi relativi alle spese sostenute per operazioni per le quali la spesa totale ammissibile è inferiore a 1.000.000 euro, devono essere resi disponibili su richiesta alla Commissione e alla Corte dei conti, per un periodo di tre anni, a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese dell'operazione.

Nel caso di operazioni diverse da quelle di cui sopra, tutti i documenti giustificativi devono essere resi disponibili, per un periodo di due anni, a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese finali dell'operazione completata.

La decorrenza di detti periodi è sospesa in caso di procedimento giudiziario o su richiesta debitamente motivata della Commissione.

Inoltre, in base alla normativa nazionale, la documentazione amministrativa e contabile riferita all'attività è resa disponibile per i 10 anni che decorrono dalla chiusura del procedimento che si verificherà al momento del pagamento dell'operazione (art. 2220 del Codice Civile).

I documenti sono conservati sotto forma di originali o di copie autenticate, o su supporti per i dati comunemente accettati, comprese le versioni elettroniche di documenti originali o i documenti esistenti esclusivamente in versione elettronica. I documenti sono, inoltre, conservati in una forma tale da consentire l'identificazione delle persone interessate solo per il periodo necessario al conseguimento delle finalità per le quali i dati sono rilevati o successivamente trattati.

I beneficiari conservano la documentazione di spesa, in base alla normativa, consentono l'accesso ai documenti sopra citati in caso di ispezione, e ne forniscono estratti o copie alle persone o agli organismi che ne hanno diritto, compreso almeno il personale autorizzato dell'AdG, dell'AdC, degli OI, dell'AdA e degli organismi di cui all'art. 127, par. 2 del Reg. (UE) 1303/2013.

14. CONTROLLI

È facoltà dei preposti organi di controllo dello Stato, della Regione, nonché dell'Unione Europea, di effettuare visite, anche senza preavviso, in ogni fase dell'attività, direttamente o per il tramite di soggetti terzi a ciò incaricati. Il beneficiario ha l'obbligo di mettere a disposizione dei suddetti organi tutta la documentazione relativa all'attività finanziata.

Per quanto attiene i controlli, è necessario fare riferimento a quanto definito nella D.D. n. 807 del 15/11/2016 - "Art. 122, comma 1, Reg. (UE) n. 1303/2013. Approvazione dei documenti relativi al sistema di gestione e controllo del Programma Operativo, obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" - Fondo Sociale Europeo Regione Piemonte 2014-2020 CCI2014IT05SFOP013".

15. DISPOSIZIONI FINALI

La Direzione Coesione sociale garantisce l'implementazione del sistema di monitoraggio regionale e la quantificazione degli indicatori di programma associati agli interventi di cui al presente atto, in conformità a quanto previsto dalle disposizioni regolamentari, dall'Accordo di Partenariato, dalla Circolare n. 18 del 30/04/2015 del Ministero dell'Economia e delle Finanze inerente al "Protocollo Unico di Colloquio" e dal POR FSE 2014-2020 della Regione Piemonte.

La Direzione, ove necessario, adotta ulteriori provvedimenti finalizzati all'attuazione degli interventi oggetto del presente provvedimento.

16. RIFERIMENTI NORMATIVI E AMMINISTRATIVI

16.1 RIFERIMENTI EUROPEI

- Risoluzioni e atti dell'Unione europea in materia di istruzione, formazione e lavoro, tra cui la Comunicazione della Commissione del 3 marzo 2010 - "Europa 2020: Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva";
- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUE del 20/12/2013, recante "Disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, che definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, nonché relativi Regolamenti di esecuzione e delegati emanati in applicazione del medesimo;
- Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo e che

- abroga il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio, e che prevede, all'art. 16, "l'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile per la lotta alla disoccupazione giovanile";
- Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2014)8021 del 29 ottobre 2014, che approva determinati elementi dell'Accordo di partenariato Italia 2014-2020;
- Decisione della Commissione Europea C(2014)9914 del 12 dicembre 2014, mediante la quale sono stati approvati determinati elementi del Programma Operativo del Piemonte FSE 2014-2020 nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione".

16.2 RIFERIMENTI NAZIONALI

- Legge 10 dicembre 2014, n. 183 - "Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro";
- Decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81 - "Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'articolo 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014, n. 183";
- Decreto interministeriale 12 ottobre 2015 - "Definizione degli standard formativi dell'apprendistato e criteri generali per la realizzazione dei percorsi di apprendistato, in attuazione dell'articolo 46, comma 1 del Decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81";
- Legge 28 marzo 2003, n. 53, che definisce le norme generali sull'istruzione e i livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale;
- Legge 13 luglio 2015, n. 107 - "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";
- Nota MIUR 0002151 del 07/06/2016 avente ad oggetto "Costituzione reti scolastiche di cui all'art. 1, comma 70 e ss, della legge 13 luglio 2015 n.107";
- Decreto Legislativo 15 aprile 2005, n. 77 - "Definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola-lavoro, a norma dell'art. 4 della legge 28 marzo 2003, n. 53";
- Decreto Legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 - "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'articolo 2 della legge 28 marzo 2003, n. 53";
- Regolamento recante norme in materia di Autonomia delle istituzioni scolastiche ai sensi dell'art. 21, della legge 15 marzo 1999, n. 59 e s.m.i.;
- Attività di alternanza scuola lavoro - guida operativa per la scuola 08/10/2015, trasmessa dal MIUR ai dirigenti scolastici.

16.3 RIFERIMENTI REGIONALI

- L.R. n. 63/1995 - "Disciplina delle attività di formazione e orientamento professionale";

- L.R. n. 34/2008 - “Norme per la promozione dell’occupazione, della qualità, della sicurezza e regolarità del lavoro”;
- L.R. n. 8/2009 - “Integrazione delle politiche di pari opportunità di genere nella Regione Piemonte”;
- D.C.R. n. 262-6902 del 04/03/2014, con la quale il Consiglio regionale ha approvato il Documento Strategico Unitario (DSU) quale quadro strategico di riferimento della politica regionale di sviluppo e della programmazione integrata dei fondi europei, nazionali e regionali per il periodo 2014-2020;
- D.G.R. n. 57-868 del 29/12/2014 - “Reg. (UE) n. 1303/2013. Riapprovazione Programma Operativo Regionale della Regione Piemonte cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo per la programmazione 2014-2020, nell’ambito dell’obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell’occupazione". Presa d’atto della Decisione C(2014) 9914 del 12/12/2014”;
- D.G.R. n. 15-1644 del 29/6/2015 - “POR FSE "Investimenti in favore della crescita e dell’occupazione" - Presa d’atto del documento "Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni" per l’attuazione degli interventi previsti nel POR FSE della Regione Piemonte per il periodo 2014-2020”;
- D.G.R. n. 26-2946 del 22/2/2016 s.m.i., di approvazione della disciplina degli standard formativi e dei criteri generali per la realizzazione dei percorsi formativi in apprendistato di cui al D.Lgs. n. 81/2015;
- D.D. n. 807 del 15/11/2016, di approvazione dei documenti relativi al sistema di gestione e controllo del Programma Operativo, obiettivo “Investimenti in favore della crescita e dell’occupazione” - Fondo Sociale Europeo Regione Piemonte 2014-2020.

DIREZIONE REGIONALE COESIONE SOCIALE

Individuazione del termine di conclusione del procedimento amministrativo

	DEFINIZIONE DEL PROCEDIMENTO	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	TERMINE DI CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO
1	Contributi alle le istituzioni scolastiche statali di istruzione secondaria di secondo grado, con sede in Piemonte, per la realizzazione di percorsi formativi in apprendistato per il Diploma di istruzione secondaria superiore (art. 43 - D.Lgs. 15 giugno 2015, n. 81).	Responsabile del Settore Formazione professionale	90 giorni dal ricevimento delle domande per l'inserimento nell' <i>Offerta formativa pubblica</i> .